PIA UNIONE PRIMARIA
DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
fondata dal Servo di Dio "Don Luigi Guanella"

"La Santa Crociata"

Periodico mensile in Onore di S. Giuseppe per la Salvezza dei Morenti



O Maria, le porte del Paradiso ci vennero aperte da Te, che oggi trionfi gloriosa con gli Angeli. (OFFICIATURA).

Direzione e Amministrazione
CHIESA SAN GIUSEPPE
Quartiere Trionfale
ROMA (6/40)

C. C. P. 1/3444 intestato a
PIA UNIONE TRANSITO
SAN GIUSEPPE

ANNO XXIV - N. 8 AGOSTO 1938-XVI

CALENDARIO DI S. GIUSEPPE
AGOSTO

3	Primo mercoledì consacrato a S. Giuseppe	Indulg. Plen.
5	Madonna della Neve	Indulg. Plen.
6	Trasfigurazione di N. S.	Indulg. Plen.
15	Assunzione al Cielo della B. V.	Indulg. Plen.
18	Giornata Eucaristica per i Moribondi	Indulg. Plen.

DIARIO SETTIMANALE

Lunedì — Funzioni di suffragio per i Defunti della Pia Unione (Unione Suffragi).
Martedì — Suppliche a S. Antonio, Patrono Minore delle Opere di Don Luigi Guanella.
Mercoledì — S. Messa all'altare del Transito per tutti gli Agonizzanti (Messa Perenne) — Funzioni in onore di S. Giuseppe anche a sera.
Giovedì — Ora di Adorazione per gli agonizzanti.
Venerdì — S. Messa per gli Agonizzanti secondo le intenzioni degli Ascritti e Benefattori della Pia Unione (Messa Perpetua).
Sabato — S. Messa all'altare della Madonna della Provvidenza.
Domenica — S. Messa per i nostri cari Vivi e Defunti.

PRONTUARIO SACRO

INTENZIONI MENSILI dell'Apostolato della Preghiera:

Generale: Per la gioventù cattolica costretta a frequentare scuole non cattoliche.

Missionaria: perchè nelle Missioni si fomenti il culto alla B. Vergine.

INTENZIONE MENSILE per i nostri Associati:
Per l'assistenza religiosa nelle Cliniche tenute da acattolici.

Fioretto: Visitare con sentimenti di vera carità gli infermi.

Massima: Gesù ha voluto essere in tutto obbligato a S. Giuseppe: solo di Lui si può dire: Egli ha salvato e custodito il Salvatore del mondo (S. Sofia Barat).

Giaculatoria: Spes aegrotantium, ora pro nobis.

SS. QUARANTORE NEL NOSTRO SANTUARIO

Si svolgeranno con Adorazione continua dal giorno 12 alle ore 12 del giorno 14. Turni di preghiere per i Morenti.

OMAGGIO SPIRITUALE

3 *Agosto*: S. Messa per tutti gli Associati.
6 *Agosto*: S. Messa all'altare della B. V. della Provvidenza per tutti gli Oblatori.
10 *Agosto*: S. Messa per i Centri Nazionali.
15 *Agosto*: S. Messa per tutti i Benefattori vivi e defunti.
21 *Agosto*: S. Messa per gli Zelatori e Zelatrici di S. Giuseppe.
31 *Agosto*: S. Messa in onore di S. Giuseppe « difesa della famiglia » per la nostra famiglia.

Il Patrono della Chiesa Cattolica

ossia Le Litanie di San Giuseppe meditate

Volume in-16 pagg. 368 - Lire 2 - franco di porto

L'autore del bellissimo libretto "ALLE SOGLIE DELL'ETERNITA„ ci presenta queste meditazioni sulle Litanie di S. Giuseppe. È un salutare libretto per i devoti del Santo, che amano essere guidati nelle loro preghiere e nelle loro meditazioni.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

_____

residente in _____

via _____

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

Vedi a tergo la causale (facoltativa) e la dichiarazione di allibramento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino *per un versamento di L.* _____

Lire _____

(in lettere)

_____

eseguito da _____

residente in _____ (*Prov.* _____)

via _____

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante _____

Addì _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti

Tassa di L. _____

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta _____

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta *di un versamento*

di L _____

Lire _____

(in lettere)

_____

eseguito da _____

sul c/c N. 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data dell'ufficio accettante

L'ufficiale di Posta _____

Indirizzo con cui si riceve la S. Crociata - VIII

Spazio per le comunicazioni del versante al correntista destinatario. (Facoltative).

Indirizzo _____

_____

_____

Parte riservata all'ufficio dei conti

N..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modulo, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE

ROMA

e il numero del nostro conto corrente postale 1-3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

TASSA

sui versamenti

Da L.	1	a	50	L.	0,15
»	» 50	»	100	»	0,20
»	» 100	»	500	»	0,40
»	» 500	»	1000	»	0,60

Per i capoluoghi di provincia nessuna tassa.

Chi dona al povero,
riceve da Dio.

DON LUIGI GUANELLA

Alle soglie dell'Eternità - *pag. 320 L. 2* *legato in tela L. 3*

Questo aureo libretto insegna a diventare Missionari di desiderio e di fatto. Il letto degli agonizzanti è il loro campo di Missione, la preghiera ed i patimenti sono gl'istrumenti che dissodano e coltivano questo campo.

Rosario Litanie e Allegrezze in onore di San Giuseppe

Bimestrale Foglietto con imagine di S. Giuseppe — Cent. 20 la copia - L. 15 al 100

Anno XXIV - N. 8 Agosto 1938 - XVI



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CHIESA S. GIUSEPPE - VIA B. TELESIO - ROMA

L'Agosto con San Giuseppe

Mentre tanti nostri Associati si prendono un meritato periodo di riposo, noi li accompagniamo con il nostro pensiero memore e riconoscente. Tanto più lo facciamo, perchè abbiamo la bella esperienza che essi nei luoghi di riposo e di cura fanno conoscere S. Giuseppe e la Pia Unione.

Un augurio, però, ed un santo pensiero tanto per loro, quanto per gli altri che sono rimasti ai soliti lavori: ed esce dal profondo del cuore!

Anche S. Giuseppe pellegrinò, non per vacanze o svago, ma sempre per dovere ed ovunque andò, Egli portò con sè Gesù e Maria.

Pensate al suo viaggio a Betlemme: era in compagnia di Maria, che portava il dolce peso nel suo seno; pensate all'andata al Tempio per la Purificazione, alla fuga in Egitto, al ritorno, all'annua visita pasquale al Tempio di Gerusalemme: sempre vi trovate Gesù e Maria!

Devoti di S. Giuseppe, vicino ai mari, in alto sui monti, vi accompagni la S. Famiglia! Vi sia Gesù con la sua grazia, la S. Vergine con la sua materna assistenza, il caro S. Giuseppe con il suo Patrocinio!

La grazia di Dio sia con voi!

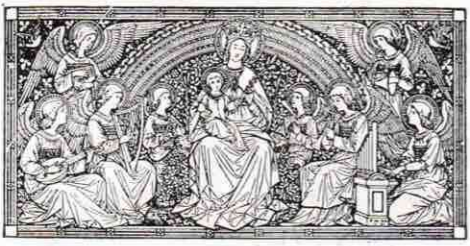
A quanti, poi, non fu possibile il periodo di riposo, torni di conforto il pensiero della Santa Casa di Nazareth! I battenti dell'ufficina di Giuseppe non vennero mai chiusi: là si lavorava per il pane di ogni giorno.

E Gesù condivideva il lavoro ed il sudore e Maria si sforzava di alleggerire le fatiche di Gesù e Giuseppe...

Santa Casa della preghiera, del lavoro, della pace!

Che conforto e che stimolo è per tutti questo pensiero! I devoti di S. Giuseppe meditino questi pensieri, — che potremmo chiamare di stagione — e vedano come nel campo del dovere e del bene non vi debbano mai essere soste. La vita spirituale dev'essere un'ascensione continua: solo salendo si scorgono gli orizzonti belli della grazia e della gloria.

Crebbe Giuseppe nell'amore e nel sacrificio: imitiamolo anche noi. Questo è il nostro augurio e la preghiera per tutti i suoi devoti.



L'ASSUNZIONE

Col volto acceso di Celeste ardore
e sospirando il nome del suo Figlio,
la Vergine passò nel Regno eterno,
nel bacio di Colui che fu 'l suo amore.
Tant'era dolce l'ultimo abbandono,
che giglio apparve la virginea spoglia,
serrata in raggio di splendente sole,
al Cielo offerta dalla terra in dono.
Richiese il cielo all'alba le sue rose,
a' più caldi tramonti le viole,
di cirri si cosparse immacolati
per le infinite azzurrità festose;
e, l'aer fendendo, le Superne Schiere
discesero dal Regno de' Beati
la melodia cantando più gioiosa
che risonar potesse in alte sfere.
Su l'ali, per le vie dell'infinito,
posarono la Madre del Signore,
a la terra involando il Fior più bello
che 'l Frutto aveva dato il più gradito.
E sussultò la terra, e rinnovossi,
e palpitaron gli astri nell'azzurro,
sotto i virginei piè tessendo un drappo
d'argentei fili lievemente smossi.
S'udiano intanto dall'eterno riso
sospiri di liuto e di mandole,
nell'anima effondenti la dolcezza
di Colei che al suo Dio fu Paradiso.
... E aprì lo sguardo all'impari fulgore,
Maria di mille soli incoronata,
poichè il Signor che a Lei fu Figlio umile,
fuse l'anima sua nel suo splendore.

S. L.

In Dormitione S. Mariae

Con questo titolo suggestivo era chiamata nell'antica liturgia la solennità dell'Assunzione! Maria, immune dal peccato e dalla più piccola colpa, era esentuata dalla legge della morte, che è una conseguenza del peccato: per peccatum mors!; tuttavia, volendo in tutto assomigliare a Gesù, subì la morte temporanea, meritando così il trionfo della risurrezione anticipata della sua carne e dell'ingresso, anima e corpo, nel santo Paradiso, per assidersi colà Regina e Madre di tutti.

S. Giovanni Damasceno ci ha tramandato la miracolosa tradizione intorno alla morte di Maria. Gli Apostoli, chiamati da visione angelica, dalle varie parti del mondo si affrettano a Gerusalemme ed assistono al suo Transito, trasportandone la salma venerata, tra inni angelici e cantici, al sepolcro nel Gethsemani, ove per tre giorni continui si odono dolcissime melodie. Dopo tre giorni, continua il S. Dottore, essendo sopraggiunto S. Tomaso desideroso di baciare per l'ultima volta le sante Reliquie di Maria, insieme ritornano al sepolcro.

I cantici sono cessati; scoperchiano il tumulo e non vi trovano il corpo desiderato: solo vi trovano i lini olezzanti e qua e là sono spuntati magnifici fiori. Ed ecco, tutto ad un tratto, l'eco soave di un coro: alzando gli occhi verso l'alto, intravvedono le schiere angeliche, che trasportano la S. Vergine in Cielo, mentre ripetono cantando: « Maria Vergine fu assunta in Paradiso: godono gli angeli ed anche voi godete, perchè regna in eterno con Cristo ». La festa di lassù è impossibile descriverla, perchè la Triade augusta s'affretta ad accogliere e ad onorare la Regina del Cielo: festa di incomparabile gloria per l'umile Vergine, festa degli Angeli e dei Santi.

* * *

Festa antica e solenne, anteriore allo stesso Concilio Efesino, radicata nelle nostre popolazioni, che oggi celebrano i trionfi della Madonna sopra il demonio e la morte!

Giustamente si osserva che questa festa, arricchita da vigilia e da ottava, contiene gli elementi di tutte le altre ed i Padri Greci, sicuri presa-

ghi dei trionfi della Vergine Immacolata attraverso ai secoli, proprio nel parlare dell'Assunzione hanno accumulato gli argomenti più belli per la difesa della sua divina Maternità e per la proclamazione della sua Immacolata Concezione. Veramente Iddio si mostra ammirabile nei suoi disegni e nella sua Provvidenza!

Come poteva vedere la corruzione del sepolcro Colei che fu tutta santa, che fu il Tabernacolo di Dio? Non dice forse il Salmo (131-8): « Sorgi, o Signore, dal tuo riposo, tu e l'arca della tua santificazione »?

E l'Arca sacra ed animata del Dio vivente, oggi viene collocata nel Tempio del Signore. Arca preziosa, tempio consacrato dall'eterno Pontefice! Se la Provvidenza dispose che la Casetta di Nazareth, nella quale il Verbo si degnò abitare, fosse presa dagli Angeli e collocata in seno ad una chiesa terrena, com'era più giusto che l'Arca vivente, nella quale fu plasmata l'Umanità di Gesù, ove Egli ebbe carne e sangue, venisse collocata nel nuovo Eden!

Gesù disse: « Ove sono io, quivi sarà anche il mio discepolo »; quanto più, dunque, vi sarà la sua Madre!

Tutto l'orbe, sebbene l'Assunzione non sia un dogma definito, crede con ferma fede a questo trionfo di Maria ed i buoni sentono il bisogno di unirsi agli Angeli nel salutare l'Augusta Sovrana del Cielo e della terra, invocandone il materno patrocinio. E pregustano la gioia di poter lassù contemplare Colei che è tutta bella e santa e di reclinare un giorno il capo stanco tra le sue braccia.

* * *

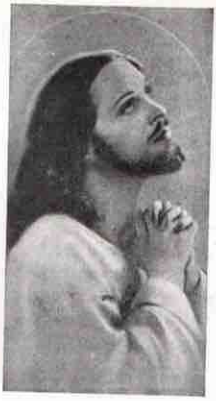
Maria assunta al Cielo! Il suo trionfo fu splendido e certo vi partecipò anche S. Giuseppe. Come Maria è assisa accanto a Gesù, di cui è la Madre tenera, così S. Giuseppe è vicino a Maria, di cui fu lo Sposo ed il Custode fedele. Se l'uomo non deve separare quelli che ha unito il Signore, certo lassù i vincoli tra Maria e Giuseppe non furono allentati, anzi maggiormente rinsaldati nella forza di un valido patrocinio.

Maria e Giuseppe in cielo accanto a Gesù: quale motivo di conforto e di giubilo per noi! Ed entrambi là esaltati e splendenti in anima e corpo.

Per loro la stessa vita, la stessa morte, la stessa gloria! La S. Chiesa nel giorno dell'Assunta fa meditare il brano evangelico di Gesù che entra in casa di Marta e Maria. E' facile scorgere l'applicazione: Maria, sorella di Marta, che sta ai piedi di Gesù, è tipo di Maria SS.ma e — possiamo soggiungere — di S. Giuseppe, che nella preghiera e nel distacco da ogni cosa terrena, vicini al Signore, si prepararono alla morte. Raccogliamo l'esempio: se vogliamo una santa morte, come Maria e come Giuseppe, meritiamola nella preparazione più assidua e più devota.

CREDI NEL FIGLIO DI DIO?

(Nella Trasfigurazione di Gesù Cristo)



Le parole che Gesù Redentore rivolgeva al cieco nato tornano in mente nell'annua solennità della Trasfigurazione. Gesù è lassù in alto, ammantato di luce e di gloria; i suoi raggi rompono la foschia e danno l'indizio sicuro della sua divinità: eppure tanto si discute e si dubita di lui: tanti non vogliono credere alla sua missione.

Il prologo dell'evangelo giovanneo, anche nella sua patetica cadenza, ha già amaramente esposta la situazione: venne tra i suoi ed i suoi non lo vollero ricevere!

Quanto non si disse e non si scrisse contro Gesù: eppure Lui è venuto e diede a quanti lo ricevettero il potere di diventare figli di Dio.

E' Gesù una realtà continua: facendosi uomo divenne nostro fratello, l'Uomo nuovo, il secondo Adamo. Tutto ciò che quest'Uomo nuovo pensa, vuole e soffre, lo pensa, vuole e soffre con noi; mediante la sua identità personale con il Verbo eterno assume e porta con sè l'umanità bisognosa di redenzione e la rialza sulla Croce.

I suoi avversari

Li ha già condannati in una forma tanto solenne quanto severa: « hanno amato di più le tenebre della luce, perchè le loro opere erano cattive ».

Di errore in errore, questi uomini asserviti alla vita egoistica e materiale, hanno negato ora la realtà storica di Gesù, ora la sua missione divina ed il suo ufficio di Redentore.

Con fatica di Sisifo hanno aumentate e accumolate, ora inventando ed ora travisando, le più insulse argomentazioni contro di Lui che è la realtà lucente dei secoli: e questa valanga l'hanno spinta contro il sepolcro di Gesù, donde Egli però s'inalza a vita novella, lanciando il grido di vittoria: Io ho vinto il mondo!

Possono costoro moltiplicare i loro sacrileghi sforzi ed usare altri fiumi d'inchiostro contro i santi Evangeli: possono precipitare oltre....

Iddio li vede e se ne ride: il desiderio dei peccatori cadrà. V'è un riso di Dio ch'è assai più terribile della sua collera, perchè è lo sdegno infinito per l'amore ripudiato! Possono sciaguratamente gli uomini preferire, al carattere personale di figli di Dio ottenuto nel Battesimo, perfino la loro natura decaduta, il mondo ed i suoi piaceri, ma con noi sono le armi della vittoria.

E sono armi di salute, di vita ed eternità!

Le rivelazioni di Gesù

Venne Gesù tra i suoi: apparve in terra, rimase con gli uomini e volle essere il « Figlio dell'uomo ».

Apparve nell'umiltà di Betlemme, vivificato però dalla luce nuova

che inonda i cieli e allietato dai canti celesti; visse a Nazareth nell'ubbidienza nascosta, che stupiva Maria e Giuseppe e si rivelò poi nell'amore, nel dolore e nella gloria. E fondò il suo regno, la Chiesa cattolica, cui assegnò le mete radiose del cielo, da raggiungersi con i Sacramenti e con la disciplina cristiana.

Chiamò i dodici: rozzi, ignoranti, infatuati di onore e di gloria e con essi volle illuminare il mondo. Aprì il suo labbro ed espose una dottrina nuova, rivoluzionaria nelle tradizioni e negli usi giudaici, estremista per un mondo dedito al piacere.

Chiamò tutti attorno a sè, bandì il suo proclama: Chi crede e sarà battezzato, solo costui, sarà salvo. Era un proclama sovrano... Ma chi era costui? Non un visionario, non un leggendario, non un megalomane: chi era? Un giorno navigavano i discepoli soli sul lago di Genezareth e videro Gesù camminare sulle acque. Lo videro tutti (Marco, VI, 49), eppure temerono: non sarà un fantasma? E gridarono! E Gesù rivolse loro la parola: « Coraggio! Sono io! Non temete ». E credettero in Lui, Dio, Sovrano possente!



Perchè ha vinto Gesù? Era Dio e quando parla Lui, quando il suo Verbo divino e la sua grazia ci toccano, allora svanisce ogni timido pericolo.

Le sue Trasfigurazioni

Esultò come gigante a percorrere la sua strada (Salmo 18): la sua uscita è dal seno del Padre per assumere la forma umana, trasfigurato nell'abbiezione di servo; il suo ritorno è al trono del Padre, vincitore di nobile trionfo. Sintesi divina e fulminea!

Ma noi tutti l'abbiamo visto, pieno di grazia e di verità! Non solo a Betlemme, povero e perseguitato, non solo a Nazareth « nella povertà e nel lavoro fin dalla sua fanciullezza », ma anche sul Tabor della gloria, sul Calvario della vittoria immortale e l'abbiamo, ancora trasfigurato, nei nostri Tabernacoli.

Chi è? E' sempre Gesù, innamorato degli uomini, Dio della forza e della bontà. Tutto a Lui cede: gli astri, la terra, il mare gli hanno prestato omaggio! Egli comanda, egli guarisce, risuscita i morti, spalanca le porte del Paradiso.

Veramente Egli è il Cristo, il Figlio di Dio vivo (S. Pietro).

Le sue conquiste

Diceva la Sinagoga debellata e persuasa a tal punto della risurrezione di Gesù da comperare i primi irrefragabili testimoni: Ecco, tutto il mondo lo segue!...

Il genio, l'arte, l'intelligenza, ma sopratutto le volontà si sono piegate avanti a Lui e gli hanno offerto la vita.

Attraverso ai secoli i Cristiani hanno sofferto per Lui i più sangui-

nuovi martirii. In una lotta aspra e quasi disperata che va dalle Catacombe alle nostre Chiese, da S. Stefano ai Martiri dell'ora presente, numerosi e belli, in mezzo ai popoli barbari ed a popoli presi da aberrazioni mostruose e da miti ignobili, si sono eretti i Campioni della fede ed hanno lottato fino a raggiungere la vittoria.

Incessante e subdola la lotta: generosa e nobile la difesa per Cristo, posto in segno di risurrezione e di contraddizione.... Ma gli sforzi dell'inferno a nulla gioveranno: dalla sua Croce Gesù regnerà su tutto il mondo.

Egli che da molti secoli fu sepolto come un malfattore in un angolo sperduto della terra, è il più vivo di tutti i viventi. Al di sopra di tutte le miserie del presente, di tutte le grettezze umane, al di sopra di tutti gli Stati e di tutte le Nazioni rivali, al di sopra delle tombe, si libra la sua bianca luminosa figura sul Tabor della gloria.

Sotto guerra e miseria, sotto il dominio di satana: in alto i candori della neve ed i raggi del sole di giustizia!

In questa vita amarezza e dolore: Lui solo è la vera patria, la vita eterna.

Il suo perdono

Egli ama gli uomini! Tutta la sua vita è una rivelazione d'amore. Il suo Tabernacolo, la sua Chiesa, i suoi Sacramenti sono una prova d'amore senza limiti.

Oh, stanchi di tanto errare, alziamo lo sguardo a Lui, vediamolo sulla sua Croce! Stanchi della vanità terrena, serviamo a Cristo Signore ed amiamolo, come lo amò e servì S. Giuseppe....

Almeno al termine della vita, a Lui si volga lo sguardo languido e si fissi sulla sua Croce! Ne scenderà la bella promessa: « Oggi sarai meco in Paradiso » e là si vedrà Gesù, non più nelle trasfigurazioni del dolore come al Presepe, sul Golgotha, e nel Tabernacolo, ma nella rivelazione gloriosa dell'eterno Tabor su cui regna l'Agnello immolato.

Che in quel momento dell'ultima agonia possiamo rispondere con il cieco nato: « Sì, io credo, Signore » e soggiungere con fede ed amore la supplica di uno che non volle credere, e che pure sentì il fascino di Cristo Crocifisso:

Le braccia di pietà che al mondo apristi
Sacro Signore, da l'albero fatale,
Piegale a noi che peccatori e tristi
Teco aspiriamo al secolo immortale.

D. GIUSEPPE PREATONI



S. Giuseppe benedica i buoni Associati che inviano il loro obolo per i lavori di decorazione del suo Santuario mondiale in Roma.

Il Santo della Provvidenza



Così viene chiamato ed invocato S. Gaetano da Thiene, altro Patrono delle Opere del nostro Padre e Fondatore. Nato da nobile famiglia, egli si consacrò tutto al Signore, concependo tale ardente desiderio per il bene del prossimo, da essere chiamato il Cacciatore delle anime.

Fidando nell'indefettibile Provvidenza del Signore, allo scopo di rialzare il prestigio della disciplina ecclesiastica, con l'approvazione del Pontefice Clemente VII, fondò l'Ordine dei Chierici regolari, e li volle poveri e sempre ed ovunque amici dei poveri.

Arricchito di doni straordinari, ebbe pure la fortuna, una notte di Natale, nella Basilica di S. Maria Maggiore in Roma, di poter ricevere tra le sue braccia il bambin Gesù, offertogli dalla S. Vergine.

Consumato dalle austerità ed amareggiato per tante offese fatte al Signore, scortato da una teoria di angeli, volò al Paradiso a ricevere il premio delle sue virtù.

Fu canonizzato dal Pontefice Clemente X.

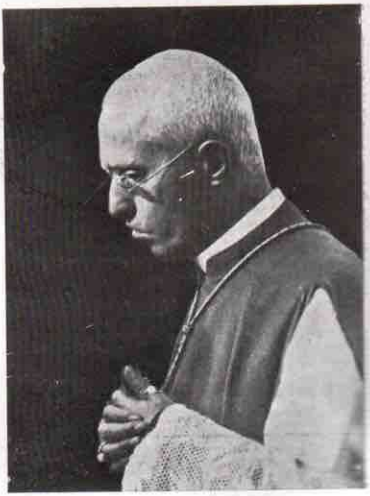
Le Pastorali di Sua Ecc. Mons. Aurelio Bacciarini

Sono state raccolte e pubblicate in elegante volume, del quale diamo l'annunzio anche in copertina.

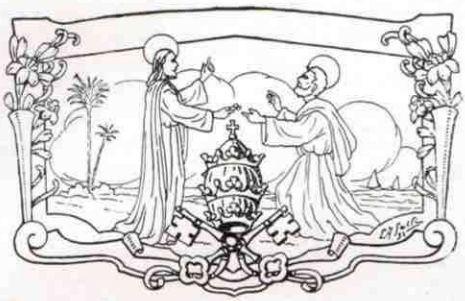
I nostri Associati hanno già imparato a conoscere, amare e venerare il grande Figlio di Don Guanella, che alla santità della vita seppe congiungere gli ardori dell'apostolato.

« Voce d'Apostolo » ha lo scopo di far rivivere la figura attraente di Mons. Bacciarini con i suoi esempi, le sue virtù, i suoi eroismi.

Come Egli si augurava, « ascoltiamo la Voce del Pastore, che vuole il bene sincero e parla col pensiero fisso nella eternità verso la quale tutti muoviamo rapido il passo ».



LA VOCE DEL S. PADRE



RADIOMESSAGGIO DI PIO XI AI PELLEGRINI DI BUDAPEST

« Mentre il Redentore Nostro, nascosto sotto i veli Eucaristici, ma quasi visibile agli occhi della fede trionfa con tanto splendore, supplici lo preghiamo insieme con voi che si degni col Suo aiuto divino promuovere, accrescere, confermare queste consolazioni che non mancano, questa speranza di tempi migliori che con la mente pregustiamo; e similmente, dissipate dal cielo le nubi, che sembrano minacciare nuove tempeste, voglia con celesti raggi della Sua luce e con i doni della Sua grazia rischiarare e sedare quell'oscuramento e perturbazione degli animi, da cui siamo tanto angustiati ».

TERRIBILE CONDIZIONE DI TEMPI

« Non abbiamo bisogno di dire a voi, avvezzi a divinare il cuore paterno attraverso le cose e gli eventi, che tristi giorni da parecchio tempo noi passiamo vivendo e pensando a ciò che avviene in queste vecchie antiche cristianità del vecchio mondo, nell'Europa, nelle parti a noi più vicine. Veramente, dilettissimi figli, è qualche cosa da piangere. Noi eravamo più o meno preparati a molte spiacevoli cose, ma non a quelle che furono e in tal grado ».

IL MANDATO UNIVERSALE DI GESU': « DOCETE OMNES GENTES »

« Nostro Signore è venuto al mondo, ha sofferto, è morto in croce per questa vita, perchè noi *vitam haberemus et abundantius*: questa vita cattolica di cui sola la Chiesa conosce il segreto ed ha i mezzi e gli strumenti nei Sacramenti e, prima di tutto, nella predicazione, in quella missione che si è iniziata con la parola divina del Messo del Padre: *Ecce ego mitto vos... euntes docete omnes gentes.*

Omnes: tutte, non a reparti stagni e insuperabili e incomunicabili tra loro. Grande missione: ad essa quei cari giovani, come alunni e figli di *Propaganda* devono tendere: essi, come ne gustano il frutto, la devono vivere, nel senso romano della parola, poichè ivi è un germoglio vivo di questa vita cattolica: ed essi hanno l'inestimabile benefizio di viverla af-

finchè, a suo tempo, al cenno divino e quando suonerà per loro la parola « cuntes », divengano i moltiplicatori, gli irradiatori di questa vita; e ciò significherà metterli tra i più grandi benefattori dell'umanità, nel suo insieme e in tutte quelle varietà — e su ciò nessuno ha compreso e inteso a fondo il pensiero divino — in quelle varietà di stirpi che possono avere, hanno avuto tanta parte di bene ed hanno prodotto tanti benefizi, come, è pur vero, anche dei grandi mali, giacchè così sempre avviene dove sono gli uomini e le creature, ma soprattutto, ripeteva il Santo Padre, tanti benefizi.

Egli li vede adunque quei Suoi figli in questa grande luce, in questi vasti orizzonti di preparazione attuale e di azione futura ed è, in questo splendore, che Egli voleva ripetere il Suo benvenuto a tutti e singoli, aggiungendo il Suo saluto e la Sua benedizione per le singole provenienze, per le varie nazioni, le diverse stirpi di ciascuno nel pensare e vedere il bene che essi compiranno. Ad essi il saluto e l'augurio paterno e a quanti pur lontani compiranno con loro la grande missione ».

(*Dal discorso agli Alunni del Collegio di Propaganda*)

GESU' ED I POVERI

« Voi forse anche lo vedete, non sempre i poveri sono i più grandi amici di Dio, ma la verità è questa: che Gesù Cristo è e rimane sempre, e vuole sempre essere, il grande amico dei poveri. Questa è la verità bella e grande e che deve ispirare tutta la vostra vita: Gesù Cristo è il grande amico dei poveri, ed è come dire che voi vi assicurate la riconoscenza non soltanto dei poveri, che forse vi potrà venire meno — perchè gli uomini non sempre sono riconoscenti a quelli che fanno a loro del bene — ma non vi verrà mai meno la riconoscenza di Gesù Cristo per il bene che vi consacrate a fare ai suoi poveri, ai suoi amici; e Gesù stesso vi è grato.

Non si può dire niente di più bello, grande, consolante, promettente, perchè è proprio ricordare a voi quello che Gesù ha detto e che si avvera così largamente nella vostra vita. Gesù ha detto che ha per fatto a se stesso quell'opera di carità, anche minima, che viene fatta ad uno dei piccoli suoi fratelli: i poveri.

E' dunque dire che egli ha per fatto a se stesso quel che voi fate ai vostri poveri. E' come dire che voi vi assicurate, con la riconoscenza di Gesù Cristo, il Paradiso stesso ».

(*Dal discorso alle piccole Suore dei poveri*)

COME CONCLUSIONE

Il Dr. David Walker di Londra, dice tra l'altro: « Se il Papa tace, lo si condanna come imbelle; se il Papa parla, lo si condanna perchè invadente. Non è il Papa che si intromette nella politica, ma quando la politica si intromette nella sfera del benessere spirituale dei suoi 330 milioni di fedeli, nessuno può dire che non sono affari che riguardano il Papa.

« Il Papa non fece altro che ammonire, esortare alla preghiera, condannare la barbarie.

« Egli è stato una guida prudente, coerente e coraggiosa. Si può dire altrettanto dei sistemi che il Papa ha criticato, o delle persone che hanno criticato il Papa? ».

In nome di Don Guanella
nelle terre di Argentina

...Vogliamo intanto annunziare la Casa che in Tapiales, al margine di questa immensa Capitale dell'Argentina, intendono i figli di Don Guanella erigere col concorso di questo popolo ch'è pur ricco di risorse ed aprire quindi a soccorrerne i bisogni pur molti e grandi.

Vi si accoglieranno le schiere pietose di tanti vecchi abbandonati, che spesso — pure quì — rattristano un cuore cristiano e sacerdotale con le inaudite sofferenze di una condizione di vivere, troppo largamente ignorata e noncurata pur dove si consumano nel divertimento o si sottraggono ai reali bisogni da sfruttatori e profittatori somme favolose. E sarà opera salutare di pietà e di carità ricondurre questi diseredati della fortuna a trovare il fabbisogno del corpo e la pace dello spirito (« pane e Paradiso ») attorno agli altari della preghiera, della grazia e della carità; e sarà opera salutare di salvaguardia e prosperità sociale sanare le piaghe della miseria di chi non ha, con il soccorso doveroso del fratello che ha.

Verranno vicini, ad educarsi nella disciplina religiosa della pietà e del sacrificio e nelle opere ispirate della carità, servendo a Dio e ai poveri suoi, coloro che un giorno saranno i figli di Don Guanella e i suoi collaboratori a vantaggio dei propri compatrioti.

Centro di vita soprannaturale, focolare di fede e di amore di Dio, oasi di quiete il Santuario della nostra Madonna della Provvidenza; dove accorreranno beneficati e benefattori a domandar grazie quotidiane di provvidenza materiale e spirituale, ad attingere pazienza e fortezza per le tribolazioni e le prove di questo camminare terreno, ad alimentare le serene speranze di una vita migliore...

Don Luigi Guanella, Amico di Dio e Padre dei poveri, benedica, assista e porti a rapido e buon fine, stimolando volontà e commovendo cuori, l'opera desiderata ed invocata!

SAC. LEONARDO MAZZUCCHI
Sup. Gen. dei Servi della Carità

Pregate per gli agonizzanti! Sono vostri fratelli in G. C., forse vostri parenti, amici, benefattori.

Pregate per gli agonizzanti! E voi farete ciò che fece Gesù medesimo, voi salverete molte anime! Vi è forse missione più sublime, facile e più cara a Dio?

Pregate per gli agonizzanti! L'Ap. S. Giacomo dice: « Chiunque aiuterà il proprio fratello a uscire dai suoi errori, salverà la propria anima, e coprirà la moltitudine dei suoi peccati ».

Pregate per gli agonizzanti! Fate conoscere la « Santa Crociata » a coloro che la ignorano, specialmente alle anime pie, alle comunità religiose. Acquistate 100 giorni di Indulgenza ad ogni atto, ed opera buona che fate per propagare la « Santa Crociata ».

Pregate per gli agonizzanti! Quanto maggiore sarà il numero degli aderitti, altrettanto maggiore sarà il numero di coloro che pregheranno per voi nel momento della morte vostra.



San Bernardo "Dottore di S. Giuseppe"

Tra i devoti di S. Giuseppe dobbiamo mettere in prima linea S. Bernardo, perchè lavorò assai per il suo culto ed il suo esempio fu efficacissimo. Cantore innamorato della S. Vergine e della S. Famiglia, Egli non poteva ignorare S. Giuseppe. Sua caratteristica è la precisione teologica, accompagnata da un'unzione soave ed avvincente.

Il panegirico più bello su San Giuseppe, noi lo possiamo dedurre dalle omelie di S. Bernardo: a questo Dottore devono far capo quanti desiderano parlare dello Sposo di Maria.

Bernardo, astro fulgido della Chiesa, figlio della fiera Borgogna, giovanissimo si fece monaco nell'Abbazia di Citeaux e là, dal vetusto tronco monastico, fece germinare l'Ordine Cistercense, i cui polloni tosto ricoprirono l'Europa. Eletto Abate di Chiaravalle, divenne l'arbitro del suo secolo, imprimendogli un carattere essenzialmente cristiano, frutto della sua vita austera ed angelica, tutta basata sull'umiltà e la carità. Apostolo della pace, seppe lasciare le delizie della solitudine per comporre dissidi, appianare contese e fu di valido aiuto al Pontefice Innocenzo II nell'estinguere lo scisma di Pierleone.

Morì a 63 anni nel 1153, cantando alla S. Vergine le ultime soavi parole della Salve Regina: *O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.*

La sua famiglia mantiene un culto speciale per S. Giuseppe e contribuì non poco al suo ulteriore sviluppo.

Le benemerenze di S. Bernardo verso S. Giuseppe appaiono ancora più grandi, se teniamo calcolo dell'epoca in cui visse, quando, cioè, il S. Patriarca non era ancora del tutto conosciuto.

Egli, con intuito sicuro, afferma la santità, elogia la grandezza, propone il culto di S. Giuseppe.

« In tutti i bisogni dell'anima e del corpo, — ecco un suo pensiero — in tutte le prove e tribolazioni, ricorra il cristiano a S. Giuseppe e la sua fiducia non rimarrà delusa. Il Re d'Egitto diceva ai suoi sudditi affamati: Andate a Giuseppe; lo stesso Re del Cielo fa a noi uguale invito, ma San Giuseppe, fedele Custode di Maria, ha più accesso presso di Lui e dispone delle ricchezze imperiture del Paradiso ».

Studi Giuseppini

Le Reliquie di S. Giuseppe

La parola « reliquie », significa tuttociò che resta d'un Santo dopo la sua morte, e che si conserva con venerazione, per onorare la di Lui memoria.

Le ossa, il corpo, il sangue, le ceneri, persino i capelli, sono reliquie di primo ordine. Le vesti, gl'istrumenti di penitenza o del martirio, gli oggetti dei quali si servì una persona santa nel tempo della sua vita terrena, sono reliquie di second'ordine. La Chiesa rende alle reliquie dei santi un culto religioso e relativo. Il Concilio di Trento (Sess. 25) ha deciso, che i corpi dei martiri e degli altri Santi devono essere venerati dai fedeli, come quelli che furono membra vive di G. C. e templi dello Spirito Santo, e perchè Iddio accorda per loro intercessione molte grazie agli uomini...

Delle reliquie di S. Giuseppe di primo ordine non se ne trovano. Il P. Bartolomeo Deschamps, nel suo *Itinerario di Terra Santa*, parla dei sepolcri di S. Anna, S. Gioacchino, S. Giuseppe e di Maria SS. I due primi, dice egli, richiudono le ossa dei genitori della SS. Vergine; ma i sepolcri di Maria e di Giuseppe, sono del tutto vuoti. Non è forse perchè S. Giuseppe, come Maria SS. furono trasportati ed assunti in Cielo in anima ed in corpo? L'opinione de' più gravi Autori è questa: tra i primi corpi santi risuscitati col Salvatore, essersi trovato quello di S. Giuseppe, ed aver questi Santi accompagnato Gesù Cristo in cielo nella sua ascensione.

Parlando delle reliquie di secondo ordine, di S. Giuseppe si conservano due bastoni: quello che fiorì nel tempio di Gerusalemme, quando fu scelto sposo di Maria SS. e quello di cui si servì nelle circostanze de' suoi viaggi, e questo si conserva in Chambery, come scrive l'Angèri nel suo libro intitolato « Epiphomia de S. Ioseph ».

Ottavio Ganciroli parla pure d'un altro bastone conservato a Roma, nella Chiesa di S. Cecilia in Trastevere. Tra le reliquie date da Carlomagno alla città di Aix-le-Chapelle, e che si espongono ogni sette anni alla venerazione dei fedeli, si trovano i sandali di S. Giuseppe. Si conserva anche il mantello di S. Giuseppe, che è una pezza lunga, che ora trae al color giallo, ma forse non è la tinta primitiva. Una parte di questo prezioso manto si conserva in Roma nella Chiesa di Sant'Anastasia. La cintura di S. Giuseppe si venera in Foinville, nella Diocesi di Langres. Fu portata da Terra Santa dal Sire di Foinville, che la depositò nella Cappella del Capitolo di S. Lorenzo nel suo castello. Dopo la rivoluzione fu trasportata dalla collegiata di S. Lorenzo, nella Chiesa Parrocchiale di Nostra Signora di Foinville. E' tessuta di grossa canapa, d'un color grigio con questa iscrizione su pergamena in lettere del XIII secolo: *Hic est cingulus quo cingebatur Ioseph sponsus Mariae.*

(*continua*)

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

DUE CARE LETTERINE

1. — S. Giuseppe e gli scolari:

«Un sentito e riconoscente grazie al nostro buon S. Giuseppe, che unito alla nostra cara Madonnina, quest'anno ci ha largamente benedetti ed aiutati nei nostri studi. Ed ora, alla fine dell'anno scolastico, lo supplichiamo di farci ottenere un buon esito agli esami.

Siamo certi che S. Giuseppe, che è il Santo della bontà e dal cuore largo e generoso, ci aiuterà anche questa volta. Per questo a mezzo del c. c. mandiamo offerta, frutto dei nostri piccoli sacrifici.

Oh S. Giuseppe, sii sempre Tu il nostro celeste Protettore!».

GLI ALUNNI DI IV E V DI VIBOLDONE (Milano)

2. — S. Giuseppe ed i giorni lieti:

«Pure nel giorno della S. Cresima voglio ricordare il caro S. Giuseppe, che mi colmò già di tante grazie, e così pure i miei cari genitori. Non manco mai di pregarlo ed in special modo per la Pia Unione acciò più a lungo prosperi. Intanto ringrazio della cara letterina, che conserverò unita alla bella coroncina, finchè avrò vita».

La sua piccola
CARLA BIGNAMINI

Viva raccomandazione

Essendo i mesi estivi i più propizi per una revisione degli elenchi degli Associati, preghiamo quanti notassero irregolarità ed errori nel ricevere «LA SANTA CROCIATA» a volercelo segnalare nel modo più breve e chiaro.

Per sopprimere duplicati, correggere errori etc. si rimandi *sempre ritagliato dalla «Santa Crociata»* l'indirizzo doppio o se ne indichi la correzione.

Per cambio di indirizzo preghiamo unire *una lira* in francobolli per le spese inerenti.

Queste norme renderanno più facile il nostro lavoro e si avranno mutui vantaggi.

I NOSTRI MORTI



Il giorno 27 Aprile, di mercoledì, confortata dalla benedizione del S. Patrono dei Morenti, tornava a Dio a ricevere il premio di preziose virtù e di lungo soffrire la nostra Zelatrice MARIANNA REALINI di Stabio (Svizzera).

Nei suoi 66 anni di vita fu angelo di conforto e modello di virtù: a S. Giuseppe consacrò un'attività ardente per la diffusione del suo culto tra numerose persone.

S. Giuseppe la rimuneri nella gloria del Paradiso e di lassù ci protegga tutti.

Alla famiglia Realini rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Serafina Sartori — Francesca Baldini — Biagio Zucchi — Meloni Margherita — Prof. E. Backer — Dallabona Teresa — Abbé Jean Pierre Faure — Agostina Piras — Vignarelli Anna — Pedrinola Carolina V. Teutorio — Rozzo Giovanna — Narcisa Forti — Vivari Mettodio — Monaci Alfredo — Ciampoli Suor Domenico — Zardo Adele — Pippia Filomena — Carla Ceccarelli — Vismara Teresa — Ricciardi Giovanna — Suor Angela Caffarella — Ribaudo Rosaria — Mazzoli Romilda — Bar. Giac. Aless. Menghini — Serafini Silvia.



FIORI DI RICONOSCENZA

Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: «Pane! Pane!»: e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora con la carità vieni fra le sue braccia.

DON LUIGI GUANELLA

Coloro che ricevono grazie per intercessione di SAN GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie di una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore SAN GIUSEPPE.

D'ora innanzi nella pubblicazione delle «Grazie» verrà data la precedenza a quelle che si potranno inserire con la debita firma.

LA DIREZIONE

De Benedictis Giuseppina ringrazia vivamente S. Giuseppe per numerose grazie e per la guarigione del proprio marito, colpito da dolori atroci.

M. I. ringrazia il Santo per segnalate grazie ricevute.

Castiglioni Rina di Milano manifesta la sua riconoscenza a S. Giuseppe per aver aiutato i suoi figli durante gli esami.

La Signora *Rezzonico Maria Borsani* ringrazia il grande Patriarca San Giuseppe per la cui potente intercessione ha ottenuto la guarigione del suo caro nipotino Gian Alberto.

Ringrazio pubblicamente S. Giuseppe per le innumerevoli grazie concessemi ogni volta che a Lui mi son rivolta. Ne aspetto un'altra, e ottenutala manderò a codesto Santuario una offerta in segno di riconoscenza.

N. N.

Per grazia ricevuta per intercessione del gran Patriarca S. Giuseppe, invio offerta per le Opere del Padre D. Guanella.

Vi prego di una preghiera al gran S. Giuseppe secondo la mia intenzione.

Tilde Spada

Con animo riconoscente invio una offerta per grazia ricevuta da S. Giuseppe. A lui mi raccomando nelle mie necessità.

Angelina Viola

Con viva e profonda riconoscenza adempio alla promessa fatta di fare pubblicare ancora una grazia straordinaria ricevuta per la grande e potente intercessione del glorioso Patriarca S. Giuseppe.

Da alcuni anni avevo rinunziato, con liquidazione della pensione, per

motivi di salute, al posto d'insegnante. Madre di quattro tenere creature col marito disoccupato ed inabile al lavoro proficuo per infermità fisica, ed in seguito a gravi dissesti finanziari, mi trovavo in condizioni così disperate tanto da non avere lo stretto necessario per la famiglia.

Feci domanda per essere riassunta nei ruoli dello Stato, ma invano perchè il mio caso era disperato ed impossibile a risolversi.

Con tutta la fede e la profonda angoscia dell'animo mio mi rivolsi con ripetute novene al glorioso e Santo Patriarca S. Giuseppe ed in un momento quasi insperato mi giunse la nomina della riassunzione in ruolo. Ebbimo così il pane ed il necessario per i nostri piccini e per noi avviliti ed abbandonati da tutti.

Ora mi raccomando ancora vivamente e con la medesima fede al mio Grande e Celeste Protettore S. Giuseppe perchè mi ottenga altre segnalate ed importanti grazie indispensabili per la mia salute e per la completa sistemazione della mia famiglia.

N. N.

Vivamente ringrazio S. Giuseppe per avere, mediante la sua valida intercessione, scongiurato una peritonite e un'operazione chirurgica ritenuta indifferibile e gravissima. Grata al grande Patriarca prometto di promuoverne sempre più il culto e la diffusione della Pia Unione.

G. L.

Chiedo perdono a S. Giuseppe se tardai tanto ad adempiere la promessa di far pubblicare la segnalata grazia da Lui ricevuta proprio nella settimana della Sua bella festa 19 Marzo 1938.

Mio marito, da molto tempo disoccupato, disperava potesse trovare occupazione, data la sua età. Ma S. Giuseppe, a cui non si ricorre mai invano, mi ottenne dal Cuore di Gesù la sospirata grazia.

O tribulati, ricorrete con fede viva a Lui e sarete certi d'essere esauditi.

G. E. - Brescia

N. N. ringrazia il Grande S. Giuseppe per avere guarito la mamma da un disturbo che pareva inguaribile, giacchè ogni cura pareva inutile; e umilmente, ma con grande fede, chiede a Lui il conseguimento di un'altra grandissima grazia da tempo domandata, promettendo di adempiere la promessa fatta.

N. N.

Desidero che sia pubblicata la grazia ricevuta da San Giuseppe dalla mia sposa. Per due mesi ebbe dolori atroci ad una gamba: piangeva giorno e notte. Colle nostre povere preghiere il Santo ci ha ottenuta la grazia. Il dolore scomparve ed ora sta molto bene.

Grandi Iside

Già altre volte il mio caro S. Giuseppe m'aveva aiutata, mandandomi le grazie che Gli avevo chieste. E fu per questo ricordo, che ricorsi nuovamente al Grande Patriarca, proprio alla vigilia degli esami dei miei figliuoli, affinchè col suo potente aiuto, avessero a riportare gli esiti tanto attesi. Ed ancora una volta Egli non mancò di esaudirmi, giacchè gli esiti furono abbastanza buoni.

Ed ora in un fervido tripudio di riconoscenza mantengo la promessa facendola pubblicare.

M. E.

In ossequio ai decreti della Santa Sede si dichiara che alle su riferite narrazioni non va attribuito altro valore che quello delle testimonianze degne di fede.



LA DESTRA PIETOSA

PER LA SANTA CROCIATA

Franceschi R. — Piccoli E. — Corsani F. — Peila e Badalino — Maffi M. — Sr. A. Riva — Giorgi L. I. — Sartori T. — Lombardi A. — Novelli E. — Forgiarini E. — Pressede L. — Rossi E. — Goretti C. — Crippa G. — Godenzi A. — Zini A. — Conti A. — Giani A. — Candotti M. — Repetto R. — Civaldi A. — Passa M. — Biellie M. — Bulgheroni A. — Robbiani T. — Ghidoni M. — Franscella I. — Perozzi T. — Pietrogiovanna A. — Pietrogiovanna G. — Trimani M. — Bortolelli C. — Bonnici A. — Azzopardi D. F. — Travaglini — Giacomelli D. — Rossi A. — Moriggi M. — Pini T. — Frattini A. — Navaris M. — Scardellato M. — Feltri L. — Valle M. — Rief B. — Ralli M. — Nerboni M. — Negrini L. — Donato R. — Bellizzi F. — Viozzi G. — Carolle G. — Venturoli M. — Camozzi M. — Lampugnani D. — Marchesi M. — Di Silvestro R. — Capone A. — Zucchi E. — Costa E. — Meriola R. — Demattè M. — Passerini O. — Bonato M. — Colautti A. — Olivo L. — Pelegrin A. — Merchiori M. — Sarina G. — Donei M. — Vellutini R. — Passerini G. — Spinali M. — Induni M. — Vandelli M. — Vivani M. — Abbona F.lli — Giatti L. — Merlo T. — Catuogno G. — Cavaliere E. — Zoppi M. — Bedotti M. — Masserano C. — Brambilla G. — Sergi Sac. A. — Tosi G. — Caccamo V. — Pupo D. — Schimmenti N. — Poletti M. — Dalao P. — Ferrazza G. — Fattori M. — Zanon G. — Ferrari L. — De Simoni C. — Amesano G. — Solimbeni S. — Matrello V. — Sardo N. — Venturoli Prof. G. — Bertoli R. — Testi C. — Grassi C. — Serafini M. — Mazzini L. — Ranzini C. — Castro V. — Perno C. — Rampa I. — Raselli I. — Cattaneo M. — Marcionelli L. — Marchioro A. — Rossi A. — Marcionelli L. — Gianola E. — Bernasconi L. — Casanova T. — Nobile G. — Soldini M. — Petrini G. — Campana A. — Pini G. — Moltoni G. — Pegolotti S. — Sac. V. Scotti — Bettiusoli M. — Gerola R. — Lorandi G. — Libardi M. — Busalacchi A. — Livello A. — Solesio N. — Lanzotti C. — Bianchi G. — Pedrotti O. — Parolari S. — Ferrario P. — Fusconi G. — Torri C. — Galdangelo A. — Premi C. — Segantini A. — Scatigna Sac. F. — Zorattini B. — Pellegreffi W. — Guardini M. — Rossi B. — Terragni M. — Cordassi A. — Quarenghi I. — Barghi M. — batto M. — Fenarizzo A. — Seghizzi M. — Campedelli V. — Carnesecchi A. — De Santis V. — Mussei V. — Tisi M. — Iori M. V. — Ceci A. — Romerio A. — Campi A. — Deleo E. — Nicolò E. — Nobellini V. — Pompermaier G. e A. — Lanzi M. — Benussi E. — Trapassi M. — Carocero R. — Pacini D. P. — Casagrande G. — Pellegrini L. — Sibour C. — Bertossi M. — Lagomarsino M. — Basso L. — Delfino S. — Pandolfini M. — Segagni G. — Mussini G. — Rimonta E. — Guarneri R. — Imperatori L. — Mazzini G. — Lucchi L. — Bedori M. — Iotti L. — Buffa A. M. — Marzarotto M. — Marin M. — Mariani L. — Quarta C. — Grassi T. A. — Bocchini A. — D'Alessandro O. e A. — Agresti R. — Salvi L. — Cavalieri D. P. — Beccarelli G. — Vistali E. — Rivelli V. — Samarro C. — Talocci G. — Terribili L. — Petrini I. — Locatelli P. — Cantù F. — Viciani A. — Bernabè L. — Desimon R. — Parodi A. — De Santis G. — Batt. Serena — Valli D. A. — Giacchino T. — Marabelli A. — Caverzasio R. — Cristiani V. — Facardi E. — Massidda L. — Varano S. — Clerici C. — Belloni M. — Ara T. — Aru G. — Olivo M. Rossi — Campagnola G. — Fam. Bargiga — Balducci G. — Crotti E. — Chieregbino E. — Gotti I. — Mancini L. — Suor Casanova — Knoleseisen F. — Mazarello T. — Rozza R. — Vimercati G. — Abbattista L. — Binello R. — Grassi A. — Feriozzi F. — Morelli I. — Beretta M. — Nai M. — Marongon V. — Lumini A. — Mecca A. — Nava A. — Pico R. — Piazza A. — Schraffe T. —

Caresio V. — Luochini R. — Gazzotti M. — Brigatti R. — Orsini G. — Catalano L. — Franceschetti E. — Balsarsi M. — Busarello V. — Crippa F. — Marini R. — Piovesan L. — Riccano G. — Caprini I. — Giusti F. e F. — Pranzani R. — Cerrone T. — De Marchi N. — Geroni C. — Lozzi T. — Pellegrini C. — D'Amico B. — Botta I. — Cervini E. — Castagna M. — Senoner G. — Riz G. — Agostini A. — Albanese P. — Pasqualini A. — Barbieri T. — Pincardini A. — Giro G. — Mondi I. — Speziali D. — Perego G. — Gabaglio C. e M. e G. — Grigioni G. — Bernasconi A. — Gianera S. — Manera M. — Bianchi D. B. — Spreafico G. — Bergalli A. — Tolentino M. — Cosentino M. — Rivasecchi M. — Turla A. — Baronciai D. L. — Guanella M. — Zenon T. — Bertona T. — Cogorno A. — Achille D. Lombardi — Giubbini V. — Nazzaroni P. — Barcella G. — Longhi S. — Canesi L. — Aspesi G. — Diani D. — Groffo M. — Parenzan A. Less F. — Culot L. — Rossati M. — Doria M. — Rodolfi E. — Faini L. — Airenti M. — Busseni A. — Andreotti E. — Zanni S. — Ruggiano D. A. — Floriani A. — Camisasca A. — Cattaneo E. — Gandolfi G. — Micheli G. — Panzeri M. — Sisti D. — Magnaneschi R. — Malerba P. — Valletti F. — Gropuzzo R. — Filippi R. — Sorelle Penzolli — Covi F. — Rusconi G. — Suor M. Boni — Graziosi B. — Gerardi D. — Bollati L. — Terzo M. — Parravicini G. — Bizzarro B. — Brugnera C. — Beltrami L. — Puccinelli G. — Medidoni L. — Bisagno D. P. — Merla S. — Sorelle Capigliani — Garbin C. — Casanova T. e G. — Adiustori L. — Tanino M. — Menezhini M. — Villa M. — Vidoli T. — Volante G. — Baietta M. — De Maddis M. — Rolitti B. — Lupini G. — Saporiti L. — Botto L. — Verni A. — Falco G. e V. — Bassi F. e G. — Marcucci C. — Ferrari C. — Pari V. — Marfurt M. — Alani I. — Santacchi O. — Omenigrandi G. — Angelini A. — Morte L. — Culot M. — Dell'Aglio F. — Caputo F. — Casali T. — Martuscelli M. — Fortino A. — Zampatti S. — Barbieri N. — Magagoni E. e T. — Priante G. — Busi D. G. — Fava T. — Ticconi G. — Tecconi M. — Ion F. — Bernasconi P. — Aletti G. — Catenacci C. — Sorelle Garavaglia — Rabuder V. G. — Scaramella I. — Sorelle Gherita — Boglione G. — Armanasco M. — Mandalà A. — Tortorelli C. — Longobardi A. — Bortinn T. — Bertocci A. — Girasci M. — Giannelli F. — Perego L. — Lombardi G. — Lombardi B. — Troianelli V. — Mingroni S. — Pessadri T. — Terrori F. — Migliorini A. — Zucco G. — Gay G. — Bobicchio A. — Zaccaro C. — Gerol G. — Zola G. — Nicolella E. — Cattaneo A. — Palestini L. — Procino A. — Gargiulo Ch. — May M. — Franco C. — Restelli V. — Bellegotti C. — Volta L. — Mangini G. — Chabod L. — Chiono M. — Truosolo E. — Prete R. — Tomaso T. — Casiroli C. — Schena S. — Bissolo C. — Manetti S. — Franco L. Lintner A. — Dorene P. — Ravarasco M. — Boccanegra R. — Lisani M. — Lorè d'Arcais — Adorni I. e L. — Marchioni C. — Reynard C. — Martinuzzi C. — Gelmini N. — Prima A. — Bocciarelli G. — Amigoni P. M. — Strina A. — Di Malta G. — Mons. F. D'Alena — Chiari B. — Bragagna G. — Sanguineri I. — Giorgi E. — Maracci G. — Sanguineri I. — Giorgi E. — Maracci R. — Filippi V. — Grossi A. — Arici M. — Tomasi F. — Fiorani E.E — Gennini N. — Gervasoni V. — Cairati M. — Viti G. — Aversa L. — Alessandrini C. — Ciccolini P. — Palliona P. — Galtieri A. — Vicino G. — Natale T. — Stagi G. — Fostacchini P. — Fontana T. — Pellicciari M. — Giumelli G. — Belametti A. — Brolis D. G. — Tavazza A. — Laurenti E. — Boracco E. — Vismara A. — Bajetti D. A. — Mareschini G. — Mariano M. — Carraro V. — Meri Baloglavec — Peranzoni L. — Romano N. — Macchi G. — Ferluga A. — Ferluga T. — Marchesan T. — Cossa C. — Clerici N. — Riva C. — Prosperi F. — Pataener L. — Gianni A. e S. — Bortandelli L. — Sartori T. — Cavallero C. M. — Borella A. — Tavezziti A. — Pescatori A. — Ameri G. — Manetti T. — Continanza A. M. — Grassi C. G. — Bossu — Ferrari C. — Gorresio F. — Ticozzi G. scone M. — Stalla B. — Vargin i Sac. Ant. to G. — Bonometti L. — Belloni M. — Ca — Lardi A. e V. — Pagani L. — Mambelli C. — Fino C. — Mazzioli G. — Suore di S. Vincenzo — Sorelle Rabbino — Auger Romano M. — Garione T. — Galuca A. — Gattoni T. — Porta B. — Can.co Benini A. Micheluzzi F. — Folgheraiter G. — Cavalli — Framba F. — Franchi S. — Feni A. — E. — Soliani S. — Guarducci Sac. G. — Caramia R. — Anesi R. — Garduni G. — Caroli M. — Marchesi L. — Sac. Tuzi D. V. — Cavallo A. —Ma V. — Massoli L. — Fiora A. — Willisich E. — Cramesi M. — Luminati A. — Flamini L. — Leone M. — D'Angioli M. — Rocca F. — Carapezza G. — Conestà V. — Ferraris F. — Mazza R. — Ferrero M. — Bugliani R. — L. S. — Pozzoli R. — Degli Abati — Amadei G. — Bergamaschi G. — Facchinetti T. — Bonelli M. — Felici D. — Todeschini R. — Martino S. — Schiano L. — Carcereri E. — Garbani E. — Marino M. — Paduano M. — Sabbatini T. — Filiberti A. — Ceresa E. — Sabet G. — Tomasi G. — Antonietti L. — Malerba P. — Quagliatti P. — D'Amore M. — Marazzo C. — Ghiringhelli R. — Nola Pes M. — Avogadro A. — Duse R. — Fortuna G. — Penedetti F. — Robotti C. — Battaggin G. — Fostini E. — Gastaldi G. — Saporiti L. — Maraspin G. — Crescentini A. — Giachin A. — Bugliani L. — Bergamaschi A. — Barbera G. — Colautti A. — Corazza Ch. — Gamaggio P.

Casarico A. — Casanova — Ranzani G. — Casarico A. — Casanova — Ranzani G. — Davanzati M. — Marabelli G. — Sestili C. — Campari M. — Mantegazza D. G. B. — Fornunti M. — Castellucci P. — Tucci C. — Cunan Fam. — Monticelli A. e C. — Mandolesi A. — Vicentini M. — Leoni T. — Maresco O. — Malfatti E. — Bertoldi G. — Iachemet V. — Petaccia A. — Genini F. — Rossi L. — Selmorini A. — Sacco V. — Ressia M. — Marcionelli G. — Martino P. — Chichiarelli D. — Rizzi M. — Gamboso D. F. — Oliva M. Marchionda A. — Sarzetto T. — Stanga B. — Guarneri — Uchide — Paolini — Sulli — Barriera A. — Rainieri C. — Croce Sr. G. — De Caroli G. — Fraccaro D. — Botta I. — Gubert A. — Giusto M. — Tagliaferri M. — Orlandi Sr. R. — Scaletto D. — Corvi M. — Consigli T. — Fatteschi M. e F. — Rigoduso M. — Montiglio E. — Costa M. — Corona O. — Erba A. — Bordoni M. — Sartirani Fam. — Cerutti M. — Diana A. — Barletto M. — Ricagno D. G. — Carozzi V. — Ruffatti M. — Arnaboldi V. B. — Bosio M. — Suriano G. — Favretto F. — Luciani I. — Bomaccini G. — Trivellato M. — Cappelli A. — Pelego T. — Briccio C. — Contadino A. — Celletti — Saldarini L. — Bosio A. Sargenti P. — Lenzi A. — Fiori M. — Martinone A. — Rezzonico M. — Morelli N. — Bernardo F. R. — Zavattini M. — Massi A. — Cascarini A. — Sorelle Taddei — Quaglietti O. — Ferro S. — Ferro E. V. Biondi — N. N. — Perini C. — Cavazzuti Prof. G. — Giuliani L. — Lilian Corrado — Mons. Leoni da Perrin — Conci L. — Nizzola M. — Queirolo C. — Lizzani A. — Esposito A. — Abatini M. — Pecchencda V. — Bella M. — Perucchini E. — Gattoni M. — Poletti G. — Bricaldi S. — Derchi E. — Foresto L. — Bertolino Sac. A. — Formica M. — Guaita S. — Ferrarotti R. — Rossattini M. — Mazza Dott. P. — Bianchi C. — Pace Luigi — Avagnina G. B. — Ferretti C. — Turris Sac. L. — Romani M. — Platto F. — Casanone R. — Rubei E. — Vivona D. L. — Ressia M. — Fellin G. — Monteverde C. — Partili A. — Riva L. — Forgione G. — Marini M. — Caddei M. — Di Cuonzo G. — Fabbris M. — Bargantini M. — Nizzola M. — Oliverio G. — Gentilini P. — Falco M. — Bartolozzi T. — Contini M. — Dalmiglio M. — Lazzarini M. — Tucci C. — Bernasconi M. — Frumer E. — Nava A. — Sacchetto A. — Pedretti M. — Ardemagni P. — Valcanora M. — Botta I. — De Francesco C. — Caravatti F. — Bouretto M. — Abbassa di Vallegloria — Benetti G. — Pistani M. — Conti G. — Rezzanico I. — Perugini G. — Pellini M. — Podestà E. — Feltri L. — Doronzo P. M. — Petaccia A. — Arnaboldi B. — Colombo G. — Hastentenfel M. — Bana T. — Dandrea G. — Leccardi C. — Mons. Favarò G. — Vinci M. G. — Mannelli M. — Fontanesi A. — Zucchelli M. — Sac. Penurilico G. — Cazzolino M. — Delogu M. — Beccaria M. — Salari G. — Loss A. — Barbieri T. — Marconi G. — Amatori M. L. — N. N. — Bonino M. — Cantoni M. — Malfi M. — Cannavacciuolo P. A. — Sirani A. — Marchese G. — Colombo M. — Langingher M. — Bianchi M. — Pilla M. — Macioa D. — Lenzi A. — Bionda I. — Margaritis E. — D'Elia G. — Facchini — Calù O. — Facchini N. — De Santis C. — Monti G. — Bonelli A. M. — Baruscotto M. — Martin R. — Ranzani G. — Usnelli G. — Ricagno — M. Bertrone G. — Stroppa M. — Keller Schivardi — Garofolo M. — Sorelle Garavaglia — Baruffaldi M. — Santichi A. — Dalmasa M. — Bartoleschi M. — Fortini G. — Caminatti G. — Merlini D. C. — Del Ton V. — Marini R. — De Rossi M. — Verna A. — Primosig C. — Quirici G. — Giannini T. — Fabero M. — Gasletti A. — Pigatti A. — Grassi M. — Pautasso T. — De Martin M. — Tamagnini A. — Vannicola M. — Dell'orto A. — Emanuelli I. — Guazzaroni E. — Villisich E. — Selmorini A. — Mantovani C. — De Antonio V. — Fam. Briganti — Sr. M. F. Chisini — Arrighi Bosconich — Checca A. — Sausaè M. e G. — Del Signore G. — Supersase M. e G. — Morgantini G. — Righini M. — De Marzio V. — Viti G. — Aresco Z. — Raimondi E. — Tangocci M. — Monteleone G. — Valtolini A. — Maggi C. — D'Iorio C. — Parisi B. — Sorelle Colombo — Peila e Badellino — Petaccia A. — Boccassini F. — Bianchi V. — Angelini C. — Adami S. — Missale M. — Soini R. — Guarducci D. Saccone P. Vadora A. — Rampiglio M. — Fani I. — Sarto I. — Varano T. — Babazza A. — D'Alessandri M. — D'Amore B. — Pilozzi E. — Smurra A. — Resse V. — Giraldi C. — Bonessa R. — Moroni D. Amati A. — Lenzi M. — Pagiani P. — Caspani E. — Bosso A. — Meri Bologlavec — Pintilli E. — Bruni E. — La Mantia D. — Bevilacqua B. — N. A. M. Taigi — Ghisalberti D. — Riganti M. — Basili G. — Azzaro M. — Molaro L. — Broccardo V.

Redattore responsabile: Sac. Luigi Previtali

Direttore del Centro Nazionale Italiano: Sac. Leo Hegglin

Con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica e dei Superiori

Scuola Tipografica «Don Luigi Guanella» - San Giuseppe al Trionfale - Roma

NOVITÀ: un prezioso libro di un Nostro

VOCE D'APOSTOLO

«*Voce d'Apostolo*», ossia la predicazione orale e scritta dal ven.mo Mons. Aurelio Bacciarini, dei Servi della Carità di D. L. Guanella, morto in odore di santità in Lugano il 27 Giugno 1935, apostolo ardente del S. Cuore e primo Parroco della nostra Chiesa.

«... Voce di salutare richiamo e di monito provvidenziale a servire Dio sempre con amore e generosità, e a contribuire alla salvezza delle anime con tutti quei mezzi che soltanto la carità cristiana sa suggerire». (*Card. E. Pacelli*).

«... Vi ha in essa un vero tesoro spirituale di massime da suggerire, congiunte ad una semplicità di stile propria del venerato Pastore» (*il Vescovo di Como*).

Elegante volume, stampa nitida, pagg. 452.

Prezzo, compreso il porto, L. 13 in Italia; L. 15 all'Estero.

Le nostre devozioni

Cingoli di S. Giuseppe usati dai devoti del Santo per ottenere la sua potente protezione. Sono già benedetti, offerta			L. 2,—
Crocifissi riccamente indulgenziati, offerta minima			» 2,—
Novene in onore del Santo	la copia: cent. 10 —	al 100:	» 8,—
Rosario, Litanie e Allegrezze	la copia: cent. 20 —	al 100:	» 15,—
Imagini del Transito in rotocalco con preghiera o senza,		al 100:	» 4,—
» » » colorate con preghiera o senza,		al 100:	» 8,—
» » » con labbro dorato		al 100:	» 10,—
Quadri del Transito, formato 32×48		porto franco	» 4,—
» » » formato 32×22		porto franco	» 2,—

La Santa Crociata

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Roma - San Giuseppe al Trionfale - Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE